

OFFERTA FORMATIVA

INFORMAZIONI STRUTTURALI	
➤ Presidio	Molinette
➤ Dipartimento	Medicina Generale e Specialistica
➤ Struttura organizzativa (<i>specificare se REPARTO DI DEGENZA, DH, AMB, etc...</i>)	Ospedalizzazione a domicilio (OAD) della Struttura Complessa universitaria di Geriatria
➤ Modello organizzativo (<i>funzionale, piccole équipe.....</i>)	MINI-EQUIPE

TIPOLOGIA DI UTENZA	
➤ Tipologia di ricovero prevalente (<i>urgente, programmato, trasferimento...</i>)	I pazienti seguiti dal Servizio di Ospedalizzazione a Domicilio provengono prevalentemente da pronto Soccorso e dai reparti di medicina e Chirurgia dell'Azienda.
➤ Fasce di età prevalenti	Pazienti a d u l t i - a n z i a n i .
➤ Problemi clinici prevalenti	<p>I pazienti in cura presentano patologie analoghe a quelle riscontrabili nei vari reparti di degenza, tra cui: scompenso cardiaco acuto e cronico, infezioni con necessità di terapia antibiotica endovena, malattie neurologiche acute o croniche in fase avanzata o terminale, cirrosi epatica scompensata, disidratazione, tumori, patologie ematologiche con elevato fabbisogno trasfusionale.</p> <p>Il servizio funziona tutti i giorni, dalle ore 8 alle ore 20, con un team multidisciplinare formato da medici, infermieri, assistente sociale, logopediste, fisioterapiste e counsellor.</p> <p>Oltre all'attività di routine con visite domiciliari programmate è garantita la possibilità, da parte del team di cura (medico+infermiere), di rispondere tempestivamente (20'-30') alle chiamate in emergenza e di effettuare accertamenti diagnostici complessi.</p> <p>Sono molteplici le prestazioni sanitarie che si possono eseguire a casa senza trasferimenti in ospedale, dalle più semplici, quali prelievi ematici, medicazioni, esecuzioni di ECG, alle più complesse, quali posizionamento di cateteri vescicali e sondini naso-gastrici, wound care, gestione di</p>

	<p>cannule venose centrali e posizionamento di cateteri venosi tipo Midline e PICC, terapie infusionali comprese infusioni di sangue ed emoderivati, paracentesi eco-guidate, posizionamento di strumenti tipo Holter per il monitoraggio pressorio e cardiaco, esecuzione di ecografie internistiche, teleradiografie.</p> <p>I pazienti sono considerati come ricoverati in reparto di degenza ordinaria; l'ospedale detiene la responsabilità legale e finanziaria e fornisce farmaci, materiale sanitario e non, tecnologie.</p>
--	--

IN RELAZIONE AI PROBLEMI PRIORITARI DI SALUTE SOTTOELENCATI, INDICARE QUALI CARATTERIZZANO LA VOSTRA REALTA', PRECISANDO LA FREQUENZA CON + (presente saltuariamente), ++ (molto presente), +++ (presenza quasi esclusiva)	
<input type="checkbox"/> M. ONCOLOGICHE	+++
<input type="checkbox"/> M. CARDIOCIRCOLATORIE	+++
<input type="checkbox"/> M. RESPIRATORIE	+++
<input type="checkbox"/> M. METABOLICHE	+++
<input type="checkbox"/> M. NEUROLOGICHE	+++

FUNZIONE ASSISTENZA

Obiettivo generale		Obiettivo specifico selezionato	Esperienza offerta
	1. Stabilire una relazione con la persona assistita e con le persone di riferimento adattando la comunicazione, tenendo conto delle loro reazioni al problema di salute, al trattamento, ai contesti di cura e astenendosi da giudizi di valore.	<p>Entrare in relazione con la persona assistita e il caregiver nel loro contesto familiare (domicilio)</p> <p>Valutare il livello di autonomia della persona assistita attuando ove necessario interventi di supporto miglioramento (esempio: carrozzina, supporti per mobilitazione in paziente con difficoltà nella mobilitazione etc).</p>	<p>I LIVELLO</p> <p>Entrare in comunicazione con la persona assistita e i suoi familiari/caregiver nel loro contesto familiare (abitazione) tenendo conto del motivo del ricovero, della fase di malattia.</p> <p>Sperimentare la comunicazione con la persona assistita e la sua famiglia/caregiver, adattando la relazione alle condizioni fisiche, emotive, al contesto culturale e sociale e al grado di consapevolezza di malattia della persona, e alla capacità e volontà di apprendere del caregiver.</p>
1° LIV	1.1 Comunicare con la persona assistita e con le persone di riferimento esercitando ascolto attivo, facilitando l'espressione di ciò che vivono e di ciò che pensano, astenendosi da giudizi di valore.	<p>Favorire l'orientamento della persona e del caregivers per fare fronte alle situazioni assistenziali.</p> <p>Creare un clima di rispetto, fiducia e collaborazione.</p>	<p>Raccogliere l'anamnesi infermieristica del paziente utilizzando gli appositi carteggi.</p>
1° LIV	1.2 Fornire alla persona assistita e alle persone di riferimento informazioni precise e comprensibili sulle attività assistenziali programmate.	<p>Adattare la comunicazione alla persona e alla sua famiglia/caregivers rispetto alle condizioni di salute dal paziente (alterazione del livello di coscienza o dell'umore) e alle</p>	<p>Dare indicazioni corrette ai pazienti e ai parenti/caregiver sul proseguo del percorso di cura (delucidazione sugli orari di passaggio per gli interventi assistenziali di routine e secondo necessità, eventuali precauzioni da adottare prima di entrare a contatto con il paziente come ad esempio il lavaggio sociale delle mani o l'uso di DPI etc).</p> <p>Rispettare la privacy e saper gestire i dati sensibili</p>
2° LIV	1.3 Riconoscere le reazioni e le emozioni della persona assistita e delle persone di riferimento in rapporto al problema di salute, al trattamento, alle prospettive di vita.		

2° LIV	1.4 Fornire alla persona assistita risposte adattate alle sue condizioni, alla sua cultura, al suo livello di responsività.	<p>condizioni emotive dei famigliari/caregivers (ansia, sconforto).</p> <p>Collaborare con l'èquipe multidisciplinare nei momenti di informazione dei parenti, gestendo il supporto emotivo.</p>	<p>dei pazienti, collaborare con i parenti/caregiver e instaurare un rapporto di fiducia e di condivisione del percorso.</p> <p>Valutare la necessità di una mediazione culturale per barriera linguistica</p> <p>II LIVELLO</p> <p>Gestire tutte le fasi di un colloquio infermiere-paziente: apertura, approfondimento, chiusura.</p> <p>Ascolto attivo della persona assistita con particolare attenzione alla comunicazione non verbale, creazione di un setting favorente il rapporto empatico utile all'espressione e all'accoglienza delle preoccupazioni/problemi/dubbi della persona assistita.</p> <p>Autovalutare le proprie capacità nella gestione del supporto emotivo del paziente e dei parenti/caregiver, richiedendo aiuto nelle situazioni difficili o emotivamente complesse (anche da parte dello studente).</p>
--------	---	--	--

	2. Identificare i bisogni di assistenza infermieristica della persona assistita, valutandone il livello di autonomia in rapporto al problema di salute, al percorso diagnostico e terapeutico, alla prognosi, al suo progetto di vita	Eseguire una corretta raccolta dati dei pazienti, utilizzando metodi, scale di valutazione e risorse disponibili (colloquio con paziente e i parenti, documentazione medica ed infermieristica, osservazione, visita medica etc.).	I LIVELLO <ul style="list-style-type: none"> - Presa in carico dell'assistito ed elaborazione del piano assistenziale. - Identificare i livelli di autonomia delle attività di vita quotidiana. II LIVELLO <ul style="list-style-type: none"> - Saper formulare i problemi assistenziali utilizzando la metodologia P.E.S (problema, eziologia, segni/sintomi) - Saper condurre un esame obiettivo. - Identificare e rilevare i bisogni - Valutare, in collaborazione, le difficoltà della famiglia/caregiver nella gestione e assistenza del paziente in fase terminale in eventuale dimissione al servizio ADI o CURE PALLIATIVE. - Identificare e rilevare i bisogni e le fragilità dei nuclei familiari/caregiver valutando con l'infermiere affiancatore le risorse di rete disponibili sul territorio (assistente sociale, MMG, servizio di psicologia..), che possono rispondere al meglio ai bisogni rilevati
1° LIV	2.1 Identificare, attraverso un'anamnesi infermieristica mirata, le informazioni significative sul contesto socio-famigliare, sulla cultura, sulla storia e sulle abitudini di vita della persona assistita.	Valutare le condizioni cliniche ed evolutive del paziente (in base alle problematiche riscontrate), identificando le potenziali complicanze ed il rischio evolutivo.	
1° LIV	2.2 Reperire dalla documentazione sanitaria le informazioni cliniche significative	Identificare in collaborazione, le difficoltà della famiglia/caregiver nella gestione del paziente nella eventuale successiva fase di dimissione dall'OAD.	
1° LIV	2.3 Valutare, utilizzando se necessario strumenti specifici, i livelli di autonomia della persona assistita ed delle persone di riferimento e le loro necessità di aiuto, in relazione al quadro clinico, alla prognosi e alla dimissione dall'OAD	Utilizzo della semeiotica nell'accertamento mirato utile ad evidenziare i bisogni assistenziali.	
2° LIV	2.4 Formulare l'enunciato diagnostico in modo pertinente alle valutazioni effettuate.		
2° LIV	2.5 Stabilire, in relazione alle valutazioni effettuate, le priorità assistenziali della persona assistita.		

	3. Definire gli obiettivi assistenziali e stabilire il relativo programma di interventi infermieristici	Definire, in collaborazione, gli obiettivi assistenziali.	I LIVELLO <ul style="list-style-type: none"> - Definire per ogni paziente preso in carico gli obiettivi assistenziali standard. - Definire quali sono le priorità assistenziali, sia per il paziente singolo che per il gruppo di pazienti in carico a domicilio. II LIVELLO <ul style="list-style-type: none"> - Saper individuare i problemi prioritari nell'ambito dell'autogestione della malattia e dei trattamenti gestibili attraverso interventi educativi sul paziente e sul caregiver. - Adattare gli interventi al paziente, mantenendo la stessa efficacia del trattamento - Saper riconoscere il momento della dimissione dall' OAD con il termine del trattamento oppure la dimissione dell'OAD verso l'ADI o Cure palliative domiciliari.
1° LIV	3.1 Programmare gli interventi assistenziali standard per affrontare le necessità di aiuto della persona assistita, tenendo in considerazione le sue condizioni ed eventuali variabili connesse al percorso diagnostico-terapeutico.	Definire, in collaborazione, il programma delle attività assistenziali.	
2° LIV	3.2 Prevedere i possibili miglioramenti del livello di autonomia della persona assistita in base alle sue condizioni cliniche, alla prognosi e alle sue potenzialità.	Programmare e pianificare le attività assistenziali in base alle priorità di assistenza.	
2° LIV	3.3 Identificare e programmare gli interventi assistenziali personalizzati per affrontare i bisogni di assistenza infermieristica, anche in vista della dimissione, tenendo in considerazione le prove di efficacia, le risorse disponibili, i principi etico deontologici.	Applicare gli interventi tecnici, relazioni ed educativi posti nel piano assistenziale.	
2° LIV	3.4 Condividere, per quanto possibile, con la persona assistita e con le persone di riferimento i risultati attesi il programma di interventi.	Valutare il raggiungimento degli obiettivi posti nel piano assistenziale ed escogitare nuove strategie se non raggiunti.	
	4. Realizzare gli interventi assistenziali adattandoli alla persona assistita e rispettando la sicurezza, gli standard di qualità, i principi etico deontologici	Informare, in collaborazione con il medico, la persona assistita e/o caregiver sulle finalità e modalità di attuazione delle attività diagnostico assistenziali	I LIVELLO <ul style="list-style-type: none"> - Essere in grado di fornire ulteriori chiarimenti sul percorso diagnostico e terapeutico già espresso dal medico curante. - Applicare gli interventi tecnici previsti osservando le seguenti fasi: ricerca del consenso da parte dell'assistito o del caregiver, informazione sull'attività assistenziale da attuare, preparazione del materiale, dell'ambiente, dell'operatore; attuazione della tecnica, controllo e verifica delle reazioni, riordino e smaltimento dei rifiuti, opportuna registrazione. - Svolgere le attività assistenziali rispettando le regole di sicurezza per sé, per l'assistito e gli standard di qualità. II LIVELLO <ul style="list-style-type: none"> - Saper valutare il grado di autonomia della persona assistita, favorendone le capacità residue e adattando l'assistenza in base
1° LIV	4.1 Informare la persona assistita sull'intervento da effettuare e ricercarne il consenso.	Programmare l'esecuzione dei trattamenti prescritti rispettando le regole e le procedure esistenti	
1° LIV	4.2 Eseguire le tecniche di propria competenza rispettando le regole di sicurezza e gli standard di qualità (da certificare sullo specifico libretto)	Garantire la sicurezza delle cure.	
1° LIV	4.3 Erogare le prestazioni rispettando le procedure, i protocolli, le norme di sicurezza, i principi etici e deontologici		
2° LIV	4.4 Erogare, in base alle priorità evidenziate, le attività assistenziali personalizzate, sostenendo per quanto possibile l'autonomia e la cooperazione della persona assistita e delle persone di riferimento.		
2° LIV	4.5 Identificare le difficoltà che la persona assistita può incontrare durante lo svolgimento delle attività assistenziali e mettere in atto i necessari adattamenti.		

			<p>alle priorità evidenziate.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Saper attuare attività di Informazione/educazione del caregiver - Saper gestire la fase di dimissione del paziente o il passaggio ad altri servizi territoriali.
	5. Valutare il raggiungimento degli obiettivi assistenziali, documentare l'assistenza e rielaborare il programma di interventi	<p>Documentare l'assistenza realizzata e la relativa valutazione</p> <p>Individuare le problematiche in ambito dell'autogestione della malattia</p> <p>Individuare eventuali trattamenti gestibili dalla persona assistita e/o dal caregiver attraverso interventi educativi.</p>	<p>I LIVELLO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Saper riportare sulla specifica documentazione tutte le informazioni in modo preciso, sintetico ed utilizzando un linguaggio appropriato. - Raccogliere dati per identificare le problematiche dell'autogestione della malattia. - Utilizzo delle scale valutative per il raggiungimento degli obiettivi <p>II LIVELLO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Concordare con la persona assistita ed i suoi familiari/caregiver il programma terapeutico, con particolare riferimento alla prosecuzione di trattamenti farmacologici, eventuali medicazioni, perseguibili in relazione alla necessità di modificare abitudini di vita. - Partecipare alla fase di dimissione del paziente o trasferimento ad altro servizio territoriale di competenza, in collaborazione con l'equipe di cura.
1° LIV	5.1 Registrare le informazioni nella documentazione sanitaria in modo preciso, sintetico e utilizzando un linguaggio appropriato.		
1° LIV	5.2 Valutare i risultati delle prestazioni infermieristiche.		
2° LIV	5.3 Monitorare le reazioni e l'evoluzione delle condizioni della persona assistita evidenziando segnali di scarsa aderenza agli interventi e relative cause.	Stabilire e applicare con la persona assistita e la famiglia/caregiver un progetto educativo personalizzato.	
2° LIV	5.4 Valutare il livello di raggiungimento degli obiettivi assistenziali concordati.	Valutare il livello di capacità di autocura raggiunto dalla persona e dalla sua famiglia/caregiver.	
2° LIV	5.5 Rielaborare, se necessario, il programma di interventi sulla base della valutazione dei risultati raggiunti.	Organizzare, con l'équipe, la fase di dimissione dal servizio o il trasferimento della gestione ad altro servizio territoriale	
	6. Programmare e attuare le prescrizioni diagnostiche e terapeutiche	<p>Programmare se richiesto, l'intervento dell'ambulanza per il trasporto in ospedale e l'esecuzione degli esami prescritti rispettando le regole e le procedure esistenti tra i vari servizi.</p> <p>Preparare ed assistere le persone prima e dopo l'esecuzione di esami diagnostici e trattamenti terapeutici</p> <p>Somministrare i farmaci prescritti tenendo conto delle indicazioni, modalità d'uso, interazioni e complicanze.</p>	<p>I LIVELLO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Garantire la corretta somministrazione della terapia come <i>atto unico, sequenziale e cronologico</i>. - Addestrare il caregiver alla gestione della terapia, medicazioni CVC, ferita chirurgica, LDP, tipo di alimentazione e idratazione. <p>II LIVELLO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Programmare l'esecuzione degli esami prescritti rispettando le procedure tenendo conto dei protocolli e delle indicazioni interne al servizio. - Conoscere e utilizzare correttamente apparecchiature elettromedicali. Applicare i programmi terapeutici prescritti,
1° LIV	6.1 Applicare le prescrizioni diagnostiche e terapeutiche utilizzando le procedure, i protocolli e le tecnologie		
2° LIV	6.2 Informare la persona assistita, anche in collaborazione con il medico e con altri professionisti, sulle finalità e modalità di preparazione e attuazione delle prescrizioni diagnostiche e terapeutiche, verificandone il livello di comprensione e il consenso.		
2° LIV	6.3 Programmare le attività connesse alle prescrizioni diagnostiche e terapeutiche tenendo conto delle modalità e dei tempi stabiliti, delle esigenze della persona assistita		

	e delle variabili del contesto organizzativo.	Garantire la sicurezza delle cure.	tenendo conto dell'interazione dei farmaci e delle complicanze della terapia stessa, informando anche il caregiver per la adeguata sorveglianza.
	7. Monitorare gli effetti dei trattamenti effettuati, rilevando i segni e i sintomi di eventuali effetti collaterali, situazioni critiche o complicanze e adottando i necessari provvedimenti	Stimolare al ragionamento clinico in merito a complicanze, reazioni ai trattamenti farmacologici, compromissione delle funzioni vitali. Esercitazioni mediante discussione casi clinici.	I LIVELLO - Effettuare la valutazione clinica completa della persona assistita attraverso la metodologia ABCDE e saper riconoscere segni e sintomi di alterazioni delle funzioni vitali. - Effettuare e valutare un bilancio idrico e segnalarne le principali alterazioni - Rilevare tempestivamente e segnalare eventuali alterazioni delle funzioni vitali del quadro neurologico, della funzione cardiocircolatoria e della funzione respiratoria dei pazienti critici assistiti.
1° LIV	7.1 Rilevare e segnalare segni e sintomi indicatori di malessere della persona assistita connessi al suotrattamento.		
2° LIV	7.2 Rilevare e segnalare effetti attesi e indesiderati, anche critici, dei trattamenti, insorgenza di complicanze e adottare i necessari provvedimenti.		II LIVELLO - Applicare il protocollo BLS o i primi interventi (somministrare O2 terapia, reperire accesso venoso) e richiedere l'interventi urgente del medico - Effettuare e valutare un bilancio idrico e segnalarne le principali alterazioni Individuare gli effetti collaterali della terapia antalgica: stipsi, nausea e vomito, sedazione, confusione, allucinazioni, ritenzione urinaria.

FUNZIONE ORGANIZZAZIONE E LAVORO D'EQUIPE

	Obiettivo generale	Obiettivo specifico selezionato	Esperienza offerta
	8. Organizzare le attività assistenziali in base alle esigenze delle persone assistite, al contesto organizzativo specifico e all'utilizzo ottimale delle risorse disponibili	Organizzare le attività assistenziali della persona affidata, tenendo conto delle esigenze della persona, del contesto di cura (domicilio della persona) e delle risorse disponibili	I LIVELLO - Analisi del contesto di cura e delle risorse disponibili II LIVELLO - Organizzazione della mini equipe - Saper riconoscere le esigenze assistenziali della persona assistita e di informazione/educazione del caregiver ed organizzare le attività assistenziali in funzione delle stesse. - Essere in grado di riadattare le attività in base alle criticità che via via si presentano.
1° LIV	8.1 Programmare e realizzare le proprie attività tenendo conto delle esigenze della persona assistita e delle variabili del contesto organizzativo.		
2° LIV	8.2 Valutare le priorità assistenziali delle persone affidate.		
2° LIV	8.3 Programmare il proprio piano di lavoro giornaliero in relazione alle priorità assistenziali, alle risorse e ai vincoli del contesto organizzativo.		
2° LIV	8.4 Verificare lo svolgimento delle attività programmate e apportare, se necessario, correttivi al piano di lavoro.		
2° LIV	8.5 Identificare situazioni di criticità organizzativa pertinenti alle attività di sua competenza.		
	9. Attribuire al personale di supporto, sulla base della valutazione della complessità assistenziale delle persone assistite, le attività conformi al loro profilo.	Attribuire al caregiver le attività assistenziali che è in grado di comprendere e attuare, in relazione all'addestramento effettuato	I LIVELLO - Valutare le potenzialità del caregiver e le attività assistenziali attribuibili ad esso II LIVELLO - Saper valutare i livelli di complessità assistenziale della persona assistita e attribuire le attività assistenziali al caregiver previo addestramento ed educazione. - Valutare l'operato del caregiver e la necessità di un eventuale rinforzo addestrativo
1° LIV	9.1 Identificare i compiti attribuibili al personale di supporto in base alle condizioni della persona assistita e alla natura e complessità dell'attività assistenziale.	Interagire in modo costruttivo con i componenti dell'équipe, sia essa medica, infermieristica o altre figure	
2° LIV	9.2 Attribuire al personale di supporto le attività programmate secondo i protocolli e il livello di complessità assistenziale della persona assistita.		
	10. Interagire attivamente con i diversi membri dell'équipe apportando il proprio contributo	Interagire in modo costruttivo con i componenti dell'équipe, sia essa medica, infermieristica o altri professionisti	I LIVELLO - Capacità di lavorare in gruppo favorendo un clima cooperativo e di crescita - Assumersi le proprie responsabilità derivati dal ruolo II LIVELLO
1° LIV	10.1 Fornire informazioni e riflessioni utili per comprendere e analizzare con l'équipe problematiche assistenziali, etico-deontologiche, organizzative.	Individuare i problemi evidenziati	

2° LIV	10.2 Analizzare con l'èquipe situazioni connesse alla qualità dell'assistenza e ricercare soluzioni appropriate.	nell'organizzazione dell'assistenza Analizzare e trovare una soluzione dei problemi	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere le difficoltà di natura organizzativa ed educativa - Ricercare una soluzione, attraverso interventi mirati a superare il problema evidenziato
--------	--	--	--

FUNZIONE FORMAZIONE E AUTOAPPRENDIMENTO/STUDIO GUIDATO

	Obiettivo generale	Obiettivo specifico selezionato	Esperienza offerta
	11. Autovalutare il proprio livello di competenza professionale e segnalare i propri bisogni formativi	Autovalutare il proprio livello di competenza raggiunto e segnalare i propri bisogni di formazione	I LIVELLO <ul style="list-style-type: none"> - Essere in grado di analizzare il proprio operato, raggiungendo la consapevolezza delle proprie capacità e delle criticità rilevate II LIVELLO <ul style="list-style-type: none"> - Analizzare la propria performance - Dalle criticità riscontrate ricercare confronti idonei per aumentare il livello di performance atteso in base all'anno di corso
1° LIV	11.1 Autovalutare le proprie conoscenze in rapporto a quanto richiesto dal contesto assistenziale e ricercare il confronto con il tutor e con la letteratura scientifica pertinente		
2° LIV	11.2 Identificare i propri punti di forza e di debolezza in relazione al livello di competenza raggiunto rispetto ai risultati attesi e al contesto		
	12. Realizzare attività di autoformazione utilizzando le risorse disponibili e documentando il percorso di apprendimento svolto.	Realizzare attività di autoformazione e documentare il percorso di apprendimento	I LIVELLO <ul style="list-style-type: none"> - Sapere identificare autonomamente o in collaborazione con il tutor argomenti coerenti con il contesto assistenziale sul quale produrre un lavoro di studio guidato. II LIVELLO <ul style="list-style-type: none"> - Saper documentare il percorso di ricerca effettuato e i risultati in termini di miglioramento delle conoscenze al fine di offrire eventuali spunti di crescita nel gruppo assistenziale. - Discussione di casi clinici con studenti di altre unità operative in presenza del tutor supervisore.
1° LIV	12.1 Identificare in autonomia e/o in collaborazione con il tutor clinico attività finalizzate al miglioramento delle proprie performance professionali.		
2° LIV	12.2 Documentare il percorso di apprendimento svolto attraverso l'elaborazione di specifici report.		
3° LIV	12.3 Confrontare in modo critico il proprio agire professionale con gli standard esistenti in letteratura.		
	13. Realizzare attività di guida di tirocinio di altri studenti		
1° LIV	13.1 Orientare lo studente in tirocinio all'interno del contesto di cura rispetto alle caratteristiche delle persone assistite, al personale, all'organizzazione del servizio.		
2° LIV	13.2 Programmare con il tutor clinico e l'infermiere guida le attività degli studenti a lui affidati sulla base dei loro bisogni formativi e dell'offerta formativa del servizio.		

